

Il mio corpo è ~~come~~ un monte



di Giulia Odetto
aiuto regia e drammaturgia Antonio Careddu
con Lidia Luciani, Daniele Giacometti, Giulia Odetto
ambientazione sonora Lorenzo Abattoir
disegno luci Daniele Giacometti e Elena Vastano
con il tutoraggio di Filippo Andreatta

*Progetto vincitore di Powered by REf 2021
coprodotto da Romaeuropa Festival e Mirabilia - International Circus & Performing Arts Festival
in partnership con Romaeuropa Festival, nell'ambito di ANNI LUCE osservatorio di futuri possibili
In collaborazione con Carrozzerie | n.o.t
Co-realizzazione residenze Periferie Artistiche – Centro di Residenza Multidisciplinare della Regione Lazio
In network con ATCL – Circuito Multidisciplinare del Lazio per Spazio Rossellini
con il supporto di KOMM TANZ/PASSO NORD
progetto residenze Compagnia Abbondanza/Bertoni in collaborazione con il Comune di Rovereto
ospitato in residenza da Officine CAOS, Residenza ArteTransitiva
con il sostegno di TRAC Centro di Residenza Pugliese - Coop. Crest Taranto
In collaborazione con OHT - Office for a Human Theatre*

Il mio è un desiderio semplice.
Voglio essere una montagna
Non come una montagna,
una montagna.

Io voglio essere una montagna

Il mio corpo è come un monte è un lavoro che parte dall'espressione di un desiderio razionalmente irrealizzabile: voler essere una montagna. Attraverso l'uso di differenti tipologie di materiali visivi e sonori e alla loro giustapposizione agiamo sulla percezione del corpo umano per far sì che possa essere visto come una montagna e poi percepito come tale, non solo nella forma, ma anche nella sua essenza, invitando il pubblico ad abbandonare una fruizione logica per accedere a modalità di visione immaginifiche.

In scena, il **corpo della performer è un medium** in continua relazione con l'elemento roccia - costituito da una striscia di pietre - che ha funzione di sineddoche per la montagna. Il rapporto tra il corpo umano e la roccia si basa su continui tentativi di mimesi, fusione, adesione che non porteranno mai a una identificazione totale ma condurranno il pubblico in un viaggio ipnotico attraverso il movimento di questo irrealizzabile desiderio di corrispondenza.

Il lavoro dell'operatore video e la **camera in presa diretta** indagano i dettagli fisici, isolandoli dal loro contesto per crearne uno nuovo e inatteso. Ossa, disarticolazioni, contrazioni, curve sono oggetto di una esplorazione emotiva - oltre che fisica - che genera faglie, fratture, frane come di rocce che si spaccano al sole.

L'ambientazione sonora è principalmente composta da suoni - elaborati in diretta - creati a partire dall'elemento roccia manipolato dai performer in scena, accompagnando la performance con una composizione continua dall'effetto ipnotico.

I punti di riferimento visivi sono messi in discussione assieme a quelli temporali: nel tempo chiuso della performance ci avviciniamo al ritmo della montagna, a **tempi radicalmente altri**, stranianti e vertiginosi. La visione non è un semplice processo fisiologico, il mondo che ci circonda non si riduce a quello che vediamo. Il *Vedere* è il risultato di una trasformazione del mondo esterno - fisicamente esistente - in un mondo percettivo, in cui giocano un ruolo importante cultura, coscienza, immaginario e persino lo stato d'animo dell'osservatore.

La combinazione degli elementi visivi e di quelli sonori è un dispositivo di percezione che ha funzione di psicopompo: accompagna il pubblico in un **abbandono sensoriale** più che in una comprensione logica di ciò che accade proponendo l'accesso a un luogo percettivo immaginifico, frutto dell'organizzazione drammaturgica degli stimoli ricevuti.

Il Collettivo EFFE

Vogliamo esplorare il più possibile la percezione e sfidare quella del pubblico. Studiando il metodo di inclusione dei diversi linguaggi performativi con i nuovi media, cerchiamo di aprire alternative in cui gli elementi tecnici siano le estensioni naturali del corpo umano, sperimentando differenti modalità di approccio alla scena. Per farlo cerchiamo di emanciparci dalla supremazia della razionalità.

Disegniamo utopie nello spazio, per mostrarne la possibilità.

Desiderantes selezionato da Migramenti, progetto di residenze del Teatro del Carro (2022)

Onirica sostenuto da Tangram Teatro e Sardegna Teatro, finalista alla Biennale college registi Under 30 (2020)

Epizon di Collettivo EFFE, prodotto in residenza presso il Festival Mirabilia (2019)

Avesta prodotto da Compagnia Effetto Pullman con il sostegno di Hangar Creatività Piemonte (2017-2018)



Giulia Odetto - regista/autrice

Nel 2018 si diploma al corso attori del Teatro Stabile di Torino. Interessata ai processi di creazione sia dal punto di vista performativo sia registico, nel 2018 ancora studentessa dirige "Romei e Giuliette" e "Avesta". È candidata come miglior attrice emergente a "le maschere del teatro italiano 2018" e "Premio Virginia Reiter 2019". Collabora dal 2015 con il "Mirabilia festival". Dal 2018 è parte del Collettivo EFFE studiando l'interazione tra performance, suoni, video e design. Nel 2020 presenta *Onirica* alla Biennale di Venezia - sezione registi Under 30 - e segue come assistente Leonardo Lidi, Filippo Dini e Valerio Binasco in produzioni del Teatro Stabile di Torino. Nel 2021 è assistente di Antonio Latella ne "Chi ha paura di Virginia Woolf?" e partecipa alla Scuola d'estate al Centro Teatrale Santa Cristina. Lo stesso anno vince il bando Powered by REF.



Daniele Giacometti - video artista/performer

Laureato in ingegneria del Cinema, lavora come videomaker, operatore video e direttore della fotografia. Nel 2012 ha prodotto il suo primo corto-documentario, girato alle Hawaii, *The Kona Cloud Forest Sanctuary*. È stato operatore video per il docufilm *Cuervolucion* distribuito da Mtv Italia. In Messico ha diretto Félix Beltrán, corto-documentario su uno dei più importanti disegnatori grafici durante la rivoluzione cubana. Nel 2016 è stato operatore per *Vice México*, lavorando a diversi documentari dell'emittente, e ha co-diretto con Tommaso Valli il documentario *Vidas de Vidrio*. Collabora come performer video e light designer con Giulia Odetto dal 2017 nei progetti *Avesta*, *Kardias*, *Onirica* e il mio corpo è come un monte.



Lidia Luciani - performer

Muove i primi passi nel mondo della danza a 9 anni. Nel 2010 viene ammessa alla Scuola Del Balletto di Toscana, diretta da Cristina Bozzolini. Nel 2012 inizia un nuovo percorso di formazione professionale presso l'Opus Ballet di Firenze. Nel 2018 si diploma e al corso di Teatrodanza della Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi e collabora con la Kaiser-Antonino Ensemble per la produzione *RADICAL ROOTS* debuttando all'Azkente Festival, Duisburg. Nel 2018 presenta il suo primo progetto coreografico *FuoriLuogo* alla 1ª edizione di *CloseUP* e nel 2019 è ospitata all'interno di "IntercettAzioni", Centro di Residenza Artistica della Lombardia. Nello stesso anno è in *Epizon* del Collettivo EFFE e partecipa ad Anghiari Dance Hub come solista di "UndergroundRoof" del coreografo Andrea Dore.



Lorenzo Abattoir - sound artist

Artista sonoro e tecnico del suono di Torino, attivo in svariati progetti pubblicati in collaborazione con etichette Italiane ed Internazionali. Fondatore del collettivo elettroacustico *Mare di Dirac* con il quale realizza performance basate sull'uso di registrazioni ambientali, riverberi naturali e particolari strumenti etnici. Il suo lavoro in solitaria amalgama noise e musique concrète con una forte impronta rituale e performativa. Collabora con Giulia Odetto dal 2017 ed è parte del Collettivo EFFE. In teatro collabora con il Teatro Stabile di Torino, il collettivo *Lapso Cirk* e altri.



Antonio Careddu - drammaturgo

Laureato in Lettere Moderne con una tesi su Ernesto de Martino e diplomato all'Accademia EUTHECA. Vive e lavora a Torino, sviluppando progetti personali e collaborando con diverse realtà del territorio come formatore ed operatore culturale. Nel 2016 fonda la compagnia *Resina Teatro* di cui è regista e autore. Dal 2020 collabora come dramaturg con il Collettivo EFFE. Nel 2021 viene selezionato per il progetto *SCRITTURE* diretto da Lucia Calamaro



Elena Vastano - light design

Si forma in campo umanistico e consegue la laurea in architettura. Si avvicina alla progettazione dell'illuminazione museale e coltiva l'interesse per la luce come materia plasmabile e linguaggio narrativo. L'attività teatrale inizia da tecnico luci nel 2015 al *Metastasio* di Prato con "Danza macabra" di Ronconi. Poi la danza contemporanea (tecnico luci per Kinkaleri, Sosta palmizi, Annamaria Ajmone, Giorgia Nardin) e le tournée internazionali con la compagnia Tpo. In seguito la direzione tecnica con il teatro stabile di Bolzano e gli spettacoli di Paolo Rossi e un sodalizio artistico con la regista Clio Saccà, per la quale firma due disegni luce.

Media

Raccolta fotografica >> <https://drive/folders/1802CSL>

Video teaser >> <https://vimeo.com/663410301/6948e71739>

Ripresa integrale (ottobre 2022) >> <https://drive.google.com/1FMZestc>

Scheda tecnica >> <https://docs.google.com/Z5MuqxYy05>

Timeline

>> 18 - 26 settembre 2021

Residenza @ Teatro La Fenice - Arsoli

>> 2 - 3 ottobre 2021

Presentazione primo studio @ Romaeuropa Festival - Pelanda

>> 18 - 23 dicembre 2021

Residenza @ Tuscania Supercinema

>> 3 - 15 Aprile 2022

Residenza @ Passo Nord presso Abbondanza/Bertoni

>> 20 - 21 Aprile 2022

Presentazione secondo studio @ Spazio Rossellini (Roma)

>> 22 luglio - 5 agosto 2022

Residenza @ Officine Caos (Torino)

>> 7 agosto 2022

Presentazione terzo studio @ Teatro in Quota (Rocca di Mezzo)

>> 1 settembre 2022

Shot-format @ Festival Mirabilia (Cuneo)

>> 5-16 ottobre 2022

Ultima fase di residenza @ TRAC Centro di Residenza Pugliese (Coop. Crest Taranto)

>> 19 - 20 Ottobre 2022

Debutto @ Romaeuropa Festival 2022

Contatti

effe.collettivo@gmail.com

www.collettivoeffe.it

IG @collettivo_effe

Giulia Odetto +39 3338228526